

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI DOPO IL CEDIMENTO A S. MARIA DELL'ISOLA, SIMBOLO DELLA CITTÀ

L'INDIFFERENZA SUL CROLLO DELLA RUPE TROPEA BELLISSIMA, PERÒ TRASCURATA

IL SINDACO GIOVANNI MACRÌ, IL GIORNO DEL CROLLO, HA RIFERITO DI ESSERE IN CONTINUO CONTATTO CON LA REGIONE, MA DAL PRESIDENTE OCCHIUTO NESSUN SEGNALE DI ATTENZIONE

NEL 2024

A REGGIO LA FINALE NAZIONALE DEI CAMPIONATI ITALIANI DI ASTRONOMIA



MARKETING TERRITORIALE

PROSEGUONO GLI INCONTRI ISTITUZIONALI DI TROPEA IN GIAPPONE



FIALS CATANZARO

DARIO RIZZO TROVARE SOLUZIONE PER CARENZA PERSONALE AL PUGLIESE-CIACCIO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

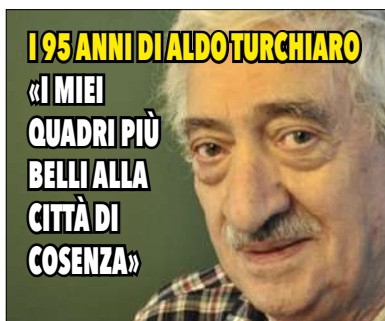
MONTUORO: CHIUSURA PET 118 DI TIRIOLO SITUAZIONE TEMPORANEA



MONS. MANIAGO A PASQUA CON I MINORI DI FONDAZIONE SOLIDALE



195 ANNI DI ALDO TURCHIARO «I MIEI QUADRI PIÙ BELLI ALLA CITTÀ DI COSENZA»



FOLLA RECORD ALLA SVELATA DI SIDERNO



SITUAZIONE COVID CALABRIA



10 aprile 2023 +24 (su 516 tamponi)

Cosenza che ama leggere e ascoltare buona musica

martedì 11 aprile 2023 ore 18,30 Hotel Royal via XXIV Maggio, 1 Cosenza

Presentazione in anteprima nazionale del volume di Roberto FORTINO

Saluto dall'ambasciatore Franz CARUSO sindaco di Cosenza

Interventi e testimonianza

Coordinato da Demetrio GUZZARDI



REGGIO CALABRIA

SI PRESENTA LA BIOGRAFIA DI ITALO FALCOMATÀ

12 aprile

Ore 18.00 2023

F. Cielo di Reggio Calabria



IPSE DIXIT ANTONIO CORVINO DIRETTORE OSSERVATORIO DI ECONOMIA E FINANZA



La storia dell'abbondanza di risorse elargite alla Calabria e a tutto il Sud è una mistificazione di cui sono consapevoli tutti, a cominciare da chi la propaganda. I fondi per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sono stati progressivamente prosciugati sino alla totale estinzione. I fondi europei che, per Trattato, dovevano avere un ruolo complementare nelle politiche di riequilibrio, sono finiti per divenire sostitutivi. È chiaro che il divario invece di chiudersi si è andato allargando paurosamente. È in corso una campagna mistificatrice che intende colpevolizzare il Sud per convincerlo che i fondi vanno spostati a Nord per essere spesi. In caso contrario meglio restituirli all'Europa. Né vale la teoria dell'incapacità delle regioni meridionali di spendere i soldi ad esse assegnati»

IL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI DOPO IL CROLLO DELLA RUPE A TROPEA

di **SERGIO DRAGONE**

Prima del Ponte sullo Stretto, si pensi a salvare la rupe di Santa Maria dell'Isola a Tropea. Si trovino subito i soldi e le tecnologie più avanzate per evitare che il moto ondoso faccia venire giù il simbolo della Calabria più conosciuto al mondo. Cosa importa se giuridicamente il piccolo promontorio è di proprietà dell'Abbazia di Montecassino? Qui si parla di un patrimonio naturalistico, paesaggistico e religioso che è di tutti, un bene collettivo che appartiene all'umanità.

Il silenzio della Regione e del Governo su questa incalcolabile ferita è agghiacciante. Per molto meno si sono sprecati comunicati, dichiarazioni, sopralluoghi, gridi di allarme, impegni e promesse. Per Tropea nulla, il nulla. Mi aspetto che il presidente Occhiuto accorresse ai piedi dell'Isola, che il ministro delle infrastrutture Salvini - che si dice così amico della Calabria - disponesse immediatamente un finanziamento per la messa in sicurezza di questo gioiello della natura, che il ministro del turismo Santanchè alzasse la sua voce in difesa di una delle mete più ambite del made in Italy. Nulla di tutto questo.

Eppure - e mi è capitato spesso in questi anni a Roma - se chiedete ad un qualsiasi italiano cosa conosce della Calabria, nove volte su dieci la risposta sarà: Tropea.

La rupe di Santa Maria dell'Isola non è un patrimonio solo tropeano, ma appartiene a tutta la Calabria. E' vero, non mancano da noi altri luoghi dell'anima: la chijanalea di Scilla, le Tre Croci a picco sul Tirreno sul monte S. Elia, i castelli

sul mare di Le Castella e Roseto Capo Spulico, l'isola di Dino e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma Tropea ha una sua magia, una sua forza magnetica che la rende unica e affascinante.

Se malauguratamente dovesse venire giù il piccolo promontorio su cui sorge il santuario di Santa Maria dell'Isola, Tropea non sarebbe più la stessa. Da quel balcone naturale che è la parte finale della piazzetta, da cui è possibile ammirare lo spettacolo senza precedenti del mare colore "azzurro Tropea", si perderebbe la visione dell'incontro tra natura e spirito. E' quello spettacolo che il grandissimo Raf Vallone, finché è rimasto in vita, non voleva perdersi per nulla al mondo, affacciandosi ogni estate dalla sua bella casa tropeana a picco sul mare.

È un pericolo assolutamente da evitare, ma le istituzioni si diano una mossa. L'accusa lanciata dall'ex sindaco di Tropea, Peppino Romano, è gravissima. Appena tre anni fa, il Comune si sarebbe vista bocciata una richiesta di finanziamento finalizzata al consolidamento del costone di Santa Maria dell'Isola. Farebbe bene a chiarire da chi sarebbe stata bocciata in modo che questa folle irresponsabilità venga quanto meno individuata.

Ma ora non è il momento delle recriminazioni, è il momento di agire. Occorre mettere in sicurezza l'area prima dell'arrivo della stagione balneare, ma nel contempo biso-



segue dalla pagina precedente

• DRAGONE

gna mettere al lavoro i maggiori esperti del settore per un progetto di consolidamento della rocca e di contenimento del fenomeno ondoso. Ripeto: si trovino i soldi, non si pensi solo al Ponte sullo Stretto che pure, a mio parere, è un'opera

necessaria e importante. Non è demagogia. Il ponte, se mai si farà, è un'opera dell'uomo e quindi non ha problemi di tempi. Santa Maria dell'Isola, opera della natura, non può aspettare. Se le orecchie delle istituzioni sono sorde, è il momento di alzare ancora più forte la nostra voce. ●

IL SINDACO MACRÌ: MASSIMA ALLERTA, IN COSTANTE CONTATTO CON REGIONE

Il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, ha riferito, al momento del crollo di un pezzo del costone sottostante il Santuario di Santa Maria dell'isola, di essere in contatto costante con la Regione.

«Quanto verificatosi - ha spiegato - desta oggettiva preoccupazione. D'intesa con il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, con il quale ci siamo da subito messi in contatto, sono state attivate tutte le procedure per la verifica e la celere messa in sicurezza del sito che, adesso, resta la priorità assoluta».

«Fortunatamente - ha detto il primo cittadino che si è sentito anche con il deputato Giuseppe Mangialavori, presidente

della commissione bilancio della Camera dei Deputati e con la Protezione Civile regionale - il distacco si è verificato in un momento in cui non c'era nessuno».

«Restiamo in stretto contatto con la Regione Calabria - ha concluso Macrì - per valutare e concordare sopralluoghi, iniziative ed interventi urgenti per il sito, essendosi trattato di un crollo significativo in un'area già sotto costante attenzione».

Dopo queste dichiarazioni, avvenute quattro giorni fa, silenzio stampa. Non si è più saputo nulla. E nessuno ha detto nulla a riguardo. ●

FEDERSANITÀ PLAUDE A MEDICI SENZA FRONTIERE E ASP PER AIUTO A MIGRANTI

L'immigrazione è uno dei problemi più complessi e drammatici che da anni interessano il nostro Paese, costituendo di fatto una vera e propria "emergenza".

Da gennaio 2014, sono migliaia i migranti di varie nazionalità arrivati nei porti e lungo le coste della provincia di Reggio Calabria.

I porti di Reggio Calabria e Roccella Ionica e il litorale ionico costituiscono, infatti ancora oggi, uno dei principali approdi per le imbarcazioni provenienti dalla Libia e da imbarcazioni provenienti da Turchia e Grecia.

È l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, a pianificare l'assistenza sanitaria sul luogo dello sbarco e nei centri di prima accoglienza, organizzando ed allertando tutte le componenti sanitarie attraverso attività specifiche ed altamente professionali.

Medici senza frontiere Italia (Msf) ha manifestato la propria disponibilità a fornire supporto in termini di risorse umane (socio-sanitarie e mediatori culturali) in occasione degli sbarchi presso il porto di Roccella Ionica, lungo la Costa Ionica e nei centri di prima ac-

coglienza, l'Asp-Rc con il suo commissario dott. ssa Lucia Di Furia componente dell'esecutivo nazionale di Federsanità in quota Federsanità Anci Calabria, ha colto l'importante opportunità data dal supporto di Msf in termini di risorse umane (socio-sanitarie e mediatori culturali), questo ottimizzerà la qualità dei servizi offerti al momento dello sbarco e durante il periodo di passaggio nei centri di prima accoglienza, forte sarà l'impegno nel fornire farmaci e presidi sanitari necessari in ogni caso all'assistenza medica dei migranti.

«Una best practice che sarebbe interessante collegare ad attività di Anci sul terzo settore o di estenderlo alle altre Asl interessate dagli sbarchi» dice Giuseppe Varacalli, presidente di Federsanità Anci Calabria che continua «la sinergia e la collaborazione, sono un valore aggiunto nella buona amministrazione».

«I migranti - ha concluso - non sono un problema ma un'opportunità, un plauso va sia a Medici senza frontiere per il loro continuo impegno, sia alla dott.ssa Di Furia, per aver accolto questa possibilità che rappresenta un'innovazione». ●



DA SINISTRA, IL DELEGATO ALLA CULTURA, FILIPPO QUARTUCCIO, IL SINDACO F.F. METROCITY RC CARMELO VERSACE E LA DIRETTRICE PLANETARIO ANGELA MISIANO

REGGIO OSPITERÀ LE FINALI NAZIONALI DEI CAMPIONATI DI ASTRONOMIA NEL 2024

La città di Reggio Calabria ospiterà la finale nazionale dei Campionati Italiani di Astronomia nel 2024. È quanto ha deciso il Comitato organizzatore della prestigiosa competizione.

«Un risultato di straordinario valore - si legge in una nota diffusa da Palazzo Alvaro - che costituisce il coronamento di un percorso portato avanti con passione e determinazione dall'intera comunità scientifica reggina, a cominciare dal team del Planetarium Pythagoras, guidato dalla Responsabile scientifica professoressa Angela Misiano, e che inorgoglisce i rappresentanti della Città Metropolitana con in testa il sindaco facente funzioni Carmelo Versace ed il Consigliere delegato alla Cultura Filippo Quartuccio».

Dopo la finale nazionale di quest'anno a Cortina d'Ampezzo, sarà quindi Reggio Calabria per la prossima annualità ad ospitare la prestigiosa competizione, fino a qualche anno fa conosciuta come Olimpiadi di Astronomia, cui prendono parte ogni anno migliaia di ragazzi in tutta Italia.

I campionati offrono agli studenti delle scuole italiane un'occasione di incontro con i ricercatori e di confronto con altri ragazzi, la possibilità di coltivare l'interesse e la passione per l'astronomia e uno scenario scientifico di ampio respiro, nell'assoluto rispetto delle loro qualità morali e cognitive.

In una lettera trasmessa agli uffici di Palazzo Alvaro il Coordinatore del Comitato Organizzatore, professor Giuseppe Cutispoto, dell'Osservatorio Astrofisico di Catania, ha comunicato la bella notizia al Sindaco facente funzioni ed al Delegato alla Cultura. L'evento si terrà nella seconda metà

del mese di aprile 2024. A convincere il Comitato organizzatore, che si è espresso unanimemente per la scelta di Reggio Calabria, quale città ospitante dell'evento, è stato il fatto che «la Regione Calabria in generale, e la Città Metropolitana di Reggio Calabria in particolare, hanno da sempre contribuito alla riuscita dei Campionati, con una partecipazione massiccia di studenti e docenti. Inoltre, Reggio Calabria è già stata sede di una Finale Nazionale ottimamente organizzata».

Il prossimo 20 aprile è già in programma la Finale nazionale di quest'anno che si svolgerà appunto a Cortina d'Ampezzo. È in quella sede che il Comitato Organizzatore ha previsto il tradizionale passaggio di consegne con la Città che ospiterà l'edizione successiva. La Città Metropolitana di Reggio Calabria ed il suo Planetarium saranno quindi presenti per ricevere il testimone dell'importante evento di divulgazione scientifica che l'anno prossimo porterà in riva allo Stretto la presenza dei migliori studenti di Astronomia provenienti da tutta Italia.

«È un onore per noi essere stati selezionati per un evento così prestigioso - hanno dichiarato Versace e Quartuccio - un risultato che va ascritto totalmente al lavoro straordinario messo in campo dalla Professoressa Misiano e dal suo team di scienziati, ma anche dalla preziosa attività degli uffici di Palazzo Alvaro, in particolare il Settore Cultura, che quotidianamente seguono e supportano le tante iniziative promosse dal nostro Planetarium».

segue dalla pagina precedente

• Olimpiadi di Astronomia

«Il Pythagoras è davvero un fiore all'occhiello della nostra città - hanno evidenziato -. Non solo per la sua straordinaria valenza scientifica, ma anche per il ruolo formativo che assolve nei confronti di centinaia di ragazzi, che attraverso lo studio e l'osservazione del cielo si innamorano della scienza e della cultura e crescono in un contesto sano e costruttivo unendo studio e socialità».

«Non è un caso che la Città Metropolitana decida ogni anno di investire in maniera convinta sulle attività che svolge la struttura - hanno detto ancora -. Si tratta di uno degli indirizzi qualificanti delle linee di mandato del sindaco Falcomatà che stiamo proseguendo nel solco già tracciato che punta allo sviluppo delle attività culturali ed alla divulgazione scientifica, pensiamo anche al Premio Cosmos ad esempio, come strumento per la formazione delle giovani generazioni, con importanti ricadute, come appunto avvie-

ne in questo caso, in termini di attrattività per il nostro territorio».

«Siamo convinti - hanno concluso Versace e Quartuccio - che la finale dei Campionati di Astronomia l'anno prossimo sarà una splendida festa per la nostra Città Metropolitana». ●



A CATANZARO SUCCESSO PER LA RACCOLTA FARMACI DEL LEO CLUB CATANZARO HOST

Grande successo, a Catanzaro, per la campagna di raccolta farmaci promossa dal Leo Club Catanzaro Host, in occasione della Settimana Santa.

Dal 16 al 24 marzo, infatti, è stata avviata una raccolta di farmaci e parafarmaci presso le seguenti farmacie e parafarmacie del comprensorio catanzarese che hanno colto con entusiasmo l'appello del prestigioso e sempre attivo club: Farmacia "S. Francesco", via Brigata n.79, Località Corvo, Catanzaro; Farmacia "Barbalace, via Crotone 155, Catanzaro Lido; Farmacia "Del Leone", Corso Mazzini 176 Catanzaro; Parafarmacia "Colosimo via Antonio Gramsci 47, Cropani Marina; "Farmacia "Dott. ssa Annamaria Fulginiti, via Caria 41, Belcastro; Para-

farmacia "Dott.ssa Iolanda Miliè via Nazionale 99, Sellia Marina.

Dona un farmaco o un parafarmaco a chi ne ha più bisogno: è quanto recita la locandina della lodevole iniziativa, ed è anche quanto afferma il presidente del Club in questione, Valentina Funaro, sottolineando che, «in un momento di particolare crisi economica come quello che stiamo vivendo, non è sempre scontato che tutti possano far fronte alle spese mediche necessarie in una famiglia».

«Pertanto noi del Leo Club Catanzaro Host -ha continuato il presidente Funaro - abbiamo voluto dare il nostro piccolo contributo, con la consapevolezza che ogni piccolo gesto sarà grande se fatto con amore».

A beneficiare del particolare dono sono state undici famiglie di Catanzaro e provincia, che hanno ricevuto altresì generi alimentari, alcuni dei quali gentilmente offerti dall'Azienda "Delizie di Calabria"; e per i più piccoli una sorpresa all'interno del pacco: la colombina pasquale del Tema Operativo Nazionale - B.E.L. - Bastone Elettronico Lions, il cui acquisto, da parte del Club, ha contribuito alla raccolta fondi destinata alla donazione di un "Bastone Elettronico Lions" a soggetti non vedenti e ipovedenti.

«Un ringraziamento particolare va ai soci del mio club, in particolare a Laura Amelio, Alessandro Di Cello, Anna Paola Callipari, Desirè Franconieri, Michela Fagiolini e Martina Gareri e Federica Scarpino, senza la cui collaborazione nell'organizzazione e distribuzione dei pacchi, manifestazioni del genere non sarebbero possibili». ●



MARKETING TERRITORIALE, CONTINUANO GLI INCONTRI DEL SINDACO DI TROPEA IN GIAPPONE

Proseguono gli incontri istituzionali, dedicati al marketing territoriale, del sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, in Giappone.

Il primo cittadino, infatti, è protagonista da circa una settimana in diverse destinazioni turistiche, realtà produttive, culturali e commerciali del Giappone, promossa ed organizzata nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra la Città di Tropea e la Ryutsu Keizai University (RKU).

Focus degli incontri, la differenziazione dei target, degli strumenti di promozione e marketing territoriale e delle conseguenti politiche pubbliche locali come chiave di lettura del successo di una destinazione e della sua reputazione



globale. L'arte in generale, quella contemporanea in particolare, come uno dei più efficaci attrattori turistici, destagionalizzanti ed internazionali. La valorizzazione del patrimonio identitario e distintivo dei territori, in particolare del decoro urbano e dei giardini monumentali, come vero valore aggiunto competitivo nella proposta esperienziale e nella capacità di accoglienza autentica del cittadino-temporaneo. Dopo gli incontri istituzionali con i manager di Expo 2025 a Kobe e l'altra intensa tappa di visite con la rete produttivo-agricola dell'isola di Awaji, ieri (venerdì 7 aprile), la delegazione istituzionale calabrese nel Paese del Sol Levante, rappresentata dal primo cittadino con l'assessore agli affari generali Greta Trecate è stata ricevuta ufficialmente dal Governatore della Prefettura di Kagawa, Toyohito Ikeda.

Nel corso del confronto insieme a tutto lo staff della Prefettura, accolti con tutti gli onori e con il tradizionale scambio di doni, i rappresentanti del Principato hanno avuto modo di condividere contenuti e strategie finalizzate sia a costruire accordi di cooperazione a partire dalla valorizzazione dei

punti in comune tra le due realtà, tra i quali la produzione di extravergine e gli eventi di arte contemporanea; sia a strutturare, attraverso intese di gemellaggio già avviate, la partecipazione di Tropea ad Expo 2025 ad Osaka.

«Tra gli incontri di questa giornata ricca di stimoli e suggerimenti - fa sapere Macrì - è da sottolineare quello molto proficuo con Tetsuyki Imataky, direttore associato del famoso Festival internazionale d'arte di Setouchi (Setouchi Triennale), manifestazione di arte contemporanea che si svolge dal 2010 ogni tre anni in varie isole del Mare interno di Seto e nelle città costiere di Takamatsu e Tamano in Giappone».

«L'evento - è stato spiegato al sindaco di Tropea - è stato ideato allo scopo di rivitalizzare l'area di Setouchi, ovvero quella che comprende il mare interno di Seto e le relative isole e zone costiere incluse nel Parco nazionale, che ha sofferto in anni recenti di un forte spopolamento; in molte isole (su 700 di queste, solo 150 risultano abitate) vengono utilizzati gli edifici abbandonati come spazi espositivi o come oggetti d'arte essi stessi, e nelle quattro edizioni dal 2010 al 2019 sono state prodotte oltre 200 opere e installazioni di artisti locali e internazionali».

«In particolare, la piccola isola di Naoshima, situata nel Mare Interno di Seto tra le coste di Kagawa (Shikoku) e Okayama, è una delle principali mete di turismo artistico in un viaggio Giappone. È stata convertita oggi in un centro artistico e culturale dal gruppo Benesse, il colosso giapponese dell'istruzione e del welfare, e ospita decine di musei di arte moderna e luoghi d'interesse culturale. Ed ogni anno - è stato spiegato nel corso dell'utilissimo incontro - questa destinazione attira decine di migliaia di appassionati d'arte sia dal Giappone che da Oltreoceano».

«Con gli autorevoli amici giapponesi - prosegue il sindaco - abbiamo condiviso quindi l'attenzione all'arte contemporanea come formidabile azione di marketing territoriale, tra le direttrici istituzionali seguite anche da Tropea, dall'avvio nel 2020 della mostra del famoso artista Alex Pinna al Porto fino a Matera Design Festival, uno dei più importanti eventi del settore in Italia che vedrà il Principato protagonista il prossimo settembre. Un percorso virtuoso che rafforzeremo nella consapevolezza di dover rendere ancora più distintivi e riconoscibili i nostri eventi dal valore e dal ritorno turistico annuale».

Opportunità del turismo crocieristico, strategie di sviluppo delle aree portuali e valore sociale e culturale del decoro urbano e dei giardini, in particolare di quelli storici e secolari. Sono stati, questi, gli altri contenuti di confronto cordiale e approfondito con il Governatore Ikeda che ha quindi ac-

segue dalla pagina precedente

• Macri in Giappone

compagnato sindaco e assessore di Tropea all'interno del famosissimo Giardino storico Ritsurin di Takamatsu (città capoluogo della Prefettura di Kagawa, a nel sud del Giappone, famosa per la produzione di bonsai): completato nel 1745 dopo oltre un secolo di lavori ed oggi uno dei più belli e raffinati di tutto il Giappone, con i suoi stagni, le sue colline, ciliegi, pruni, iris, aceri; con i suoi commoventi 1400 pini storici neri e rossi curati da 1000 giardinieri e la quantità di scorci e di scenari che si aprono a ogni piè sospinto, anche grazie all'imponente Monte Shiun che incombe sul lato ovest.

Al suo interno, in una tradizionale casa Samurai nella quale gli ospiti calabresi hanno avuto, infine, l'opportunità di pranzare nel rispetto scrupoloso di un'identità, tutelata, valorizzata e divenuta tra le icone più attrattive e turistiche del Giappone. ●



PET 118 DI TIRIOLO CHIUSA, IL CONSIGLIERE MONTUORO: UNA SITUAZIONE TRANSITORIA

È una situazione transitoria, quella della chiusura, senza preavviso, della Postazione Emergenza Territoriale 118 di Tiriole, dovuta «alla diminuzione delle unità operative». È quanto ha spiegato il consigliere regionale Antonio Montuoro, dopo un confronto informale con i vertici dell'Asp di Catanzaro. «Si tratta di un presidio sanitario che svolge un ruolo strategico nell'area centrale della Calabria, e che non può essere depotenziato discriminando un'ampia fascia di popolazione», ha ricordato Montuoro, sottolineando come «purtroppo ci troviamo a fare i conti con una atavica carenza di



personale che nel corso del tempo ha accentuato le criticità del sistema».

«I turni dei presidi erano "coperti" fino al prossimo 18 aprile, - ha spiegato - ma l'organizzazione delle postazioni di emergenza territoriale si è trovata a fare i conti con la carenza di organico dovuta anche alla malattia di alcuni operatori. Ecco, quindi, la necessità di intervenire sulle fasce orarie per coprire tutto il territorio anche grazie alla disponibilità dei medici e operatori sempre in prima linea per garantire

il servizio».

Il problema, quindi - ha proseguito - resta l'incremento delle unità operative a sostegno del servizio di emergenza-urgenza su cui dall'Asp di Catanzaro hanno assicurato interverranno attingendo alle graduatorie, in questo caso di autisti, disponibili nelle altre Aziende».

«Una problematica rispetto alla quale intendo allertare anche il presidente della Regione, Roberto Occhiuto - ha concluso - con il quale mi confronterò nelle prossime ore nella sua veste di commissario ad acta per la sanità calabrese: sono certo che non rimarrà insensibile e si attiverà per l'individuazione di tutte le soluzioni possibili affinché venga garantita continuità al servizio. Ne va della tutela del diritto alla salute dei nostri concittadini». ●



RIZZO (FIALS CZ): TROVARE SOLUZIONE PER CARENZA PERSONALE AL PUGLIESE-CIACCIO

Dario Rizzo, segretario provinciale della Fials Catanzaro, ha lanciato un appello alle istituzioni, chiedendo «adeguate risposte per la sostituzione del personale in gravidanza e con gravi patologie al “Pugliese - Ciaccio” di Catanzaro, Azienda di riferimento interprovinciale».

«La nostra sigla - ha aggiunto Rizzo - attenta alle realtà esistenti e che giornalmente si vivono nei reparti e nei servizi delle Aziende e Asp della Regione, avendo da sempre contezza delle varie criticità lavorative che tutto il personale sanitario da sempre con notevole abnegazione ed a rischio della propria vita adempie compiutamente, ha riscontrato

pur troppo una grave inadeguatezza di personale in servizio che oggi soprattutto è da ricondurre alla mancata sostituzione del personale in gravidanza (per un periodo in media di circa sette - nove mesi) e anche di quel personale che usufruisce di assenze per malattie con gravi patologie e per lunghi periodi».

Rizzo, poi, è entrato nel merito della questione. «Nello specifico si tratta di: carenza di personale infermieristico che si evidenzia soprattutto nelle aree critiche, quali per esempio la Terapia Intensiva Neonatale, l'Ematologia Pediatrica, l'Oncologia Medica e quant'altro; grave carenza di personale infermieristico pediatrico; grave impossibilità di usufruire delle ferie anche storiche (degli anni precedenti). Non comprendiamo, dunque, come si possa porre eventualmente come problematica dei limiti di spesa, forse da far ricondurre all'articolo 9 comma 28 del Decreto Legge n. 78 del 2010, quando nel merito appare quanto meno abbastanza evidente che eventuali sostituzioni non significano sostanzialmente e - o volutamente creare nuovo precariato».

Nel farlo evidenzia, altresì, che l'articolo 32 della Costituzione Italiana sancisce testualmente: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gra-

tuite agli indigenti” e che la vita di un paziente a maggior ragione di un neonato ha certamente la massima priorità rispetto a problemi di natura economica e - o di autorizzazioni.



La Fials Catanzaro, inoltre, ha ricordato a se stessa ed a tutti «come durante il periodo del congedo di maternità obbligatorio, le madri ricevono un'indennità pari all'80% della retribuzione che è a carico dell'Inps. Ulteriore aspetto e non di secondaria importanza sono le ferie del personale sanitario in massima parte infermieristico, che a fronte di ferie storiche fin qui rigettate e non usufruite, a fronte delle ferie correnti

anche queste di difficile attivazione, a fronte del rispetto delle norme contrattuali che sancisce la necessità di usufruirle nell'anno corrente o in alternativa con rigetto nei sei mesi dell'anno a seguire, portano non solo al rischio reale di non poterne mai avvalersi ma sottopongono in grave stress lavorativo e di salute tutto quel personale interessato».

Nel concludere, Rizzo ha guardato anche alla carenza (sin qui non a conoscenza della Fials Catanzaro) di Avvisi per l'assunzione di Infermiere Pediatriche, personale sanitario di grande rilevanza specialistica.

«Prendendo atto della forte volontà espressa sin qui dall'operato del Governatore della Calabria, onorevole Roberto Occhiuto e da tutta la sua Giunta - ha chiosato Rizzo - e per quanto sin qui positivamente già ottenuto su scala nazionale, facciamo molto affidamento su loro operato per la risoluzione delle problematiche sin qui evidenziate, sia nei modi che nei tempi, sottolineandone altresì gli aspetti sanitari e sociali correlati sia per i pazienti che per gli operatori sanitari evitando altresì quelle gravi criticità presenti e certamente peggiorative per il futuro che si potrebbero verificare dal perdurare di tali carenze». ●



L'ARCIVESCOVO MANIAGO PASSA LA PASQUA CON I MINORI DELLE COMUNITÀ DI FONDAZIONE SOLIDALE

Mons. Maniago, arcivescovo della Diocesi di Catanzaro-Squillace, ha passato la Pasqua insieme ai minori ospiti delle Comunità di Fondazione Città Solidale.

La sua presenza, la sua luce, un messaggio di rina-

scita, un auspicio di nuova vita, quella che ogni giovane ospite a fatica sta cercando di ricostruire. Una presenza che ha portato fermento e gioia già da tempo, all'interno delle case gestite dall'ente, guidato da Padre Piero Puglisi. Impegnarsi ad accogliere il Vescovo, è stata questa la fiamma che ha alimentato per giorni la gioia di sedere alla mensa con il Padre che amorevolmente ha voluto rendere ancora più festosa questa Pasqua.

Quel Padre che ha voluto, in questo periodo portare le croci dei suoi uomini e delle sue donne, che si è fatto ultimo tra gli ultimi e che ha reso la sua presenza testimonianza di quella reale e profonda carità cristiana, quell'amore per l'uomo per cui Gesù Cristo è morto ed è risorto. Ed è proprio la gioia della Resurrezione che Monsignor Maniago ha donato ai ragazzi e alle ragazze delle comunità di Città Solidale, un messaggio di vita nuova, di opportunità, di valore della nostra umanità solo alla luce di Cristo, quel Dio che è fedele e che non ci abbandona mai.

Ha invitato i giovani, illuminati dalla luce del Risorto ad essere protagonisti del proprio futuro, a spostare le macerie delle loro vite e a riprendere il cammino. I ragazzi e gli operatori, insieme a Padre Piero Puglisi, hanno ricambiato la presenza paterna coinvolgendo l'Arcivescovo in un clima di vera festa e di familiarità, ringraziandolo ancora una volta per l'attenzione riservata alle persone fragili e per contribuire con le sue azioni alla costruzione della Città Solidale. ●



I 95 DI ALDO TURCHIARO: «I MIEI QUADRI PIÙ BELLI ALLA CITTÀ DI COSENZA»

Vorrei poter regalare alcuni dei miei capolavori più famosi alla città che mi ha visto nascere e dove sono cre-

sciuto accanto ai miei genitori e alla mia famiglia, ma vorrei ricordare al sindaco di Cosenza avvocato Franz Caruso che non ho più molto tempo davanti a me, e che il mio orizzonte si riduce sempre di più».

Aldo Turchiaro, il “patriarca dell’arte italiana”, uno degli ultimi grandi artisti ancora viventi, è nato 95 anni fa in Calabria a Celico, il paese silano che ha dato i natali a Gioacchino da Fiore. Il maestro Turchiaro è venuto al mondo proprio in quel grumo di case dove nacque l’Abate Gioacchino e solo a pochi chilometri dalla città dei Bruzi, “terra di uomini di pensiero e di azione”, la Cosenza del monte Pancrazio dove si erano formati Tommaso Campanella e Bernardino Telesio, e dove lui stesso poi si è formato ed è cresciuto.

Una vita la sua interamente percorsa sulla strada maestra dell’arte, con la A maiuscola, in perfetto unisono con il sentire di Bernardino Telesio: «L’uomo per comprendere la natura, essendo esso stesso natura, non deve far altro che affidarsi, quasi abbandonarsi ai sensi che gliela svelano».

Turchiaro, – come per il filosofo cosentino – sa che la conoscenza dell’universo è essenzialmente sensibilità, comprensione del “creato”; per questo le sue opere sono la visione armonica e melodiosa del palpitare di questo regno comune fra umani, animali natura acqua e aria.

Oggi a 95 anni appena compiuti il famoso artista calabrese, che vive ormai a Roma stabilmente da almeno 70 anni rilancia il suo appello alla città di Cosenza: «Vorrei poter lasciare le mie opere più belle alla mia città natale e considero Cosenza la mia città natale. Vorrei regalare alcuni dei miei capolavori più belli al sindaco della città di Cosenza perché essi rimangano patrimonio storico della mia città, ma vorrei poterlo fare prima che sia troppo tardi. Vorrei che il sindaco di Cosenza, l’avvocato Franz Caruso, mi dicono sia un grande giurista e un intellettuale come pochi, possa accoglierle e fare suo il mio appello e il mio ultimo sogno, prima però che sia troppo tardi. Ogni giorno che passa il mio orizzonte si accorcia sempre di più».

Aldo Turchiaro è stato per lunghissimi anni a stretto contatto di gomito con i grandi maestri della pittura italiana contemporanea; per anni vicinissimo a Renato Guttuso, di cui è stato allievo, aiutante, stimolatore e amico; ore e ore trascorse presso lo studio del maestro siciliano di via di Villa Massimo a Roma, insieme al pittore Raffaele Leomporri. Turchiaro è

di **ROSARIO SPROVIERI**

stato poi successivamente insigne professore in tante accademie italiane, Firenze, Brera a Milano, e a Roma nella prestigiosa scuola di via di Ripetta.

Il maestro calabrese, agli inizi degli anni sessanta, frequentò il gruppo dei cosiddetti giovani pittori, che si avvicendavano, nel mostrare le proprie creazioni, presso le più prestigiose gallerie del fervore culturale della città di Roma. Antonello Trombadori e Alvaro Marchini, proposero – più volte -le opere dell’artista cosentino, presso la storica galleria “La Nuova Pesa” in via del Vantaggio in Roma, ove – poco

prima di lui – avevano esposto Picasso e Leger, Glazunov, Guttuso, Attardi, Vespignani e Levi.

Qui, Turchiaro presentò una selezione delle sue opere, relative al suo primo periodo, di matrice esistenzialista; insieme ai suoi lavori furono esposti anche i disegni di Carlo Quattrucci amico del poeta Rafael Alberti, scomparso prematuramente negli anni ottanta, alla giovane età di quarantasette anni. Quattrucci e Turchiaro erano stati co-fondatori, insieme a Marcello Confetti, Paolo Ganna, Piero Guccione, Gino Guida, Pino Reggiani e Pasquale Veru-

sio del gruppo d’Arte: “Libertà – Realtà” che era nato sempre nell’anno ’61.

Il gruppo si era proposto una nuova figurazione in contrasto con la nozione dell’astrattismo come ‘unica espressione valida di un operare moderno’. Questo sodalizio artistico realizzò un’unica mostra, sempre nell’anno del 1961 presso la Galleria Stagni di Roma, ove riscosse un grande successo al di là di ogni aspettativa, di valenza nazionale, registrando l’attenzione di tante personalità del mondo della cultura e dei critici d’arte come Lionello Venturi.

Perfezionista e lucido nella ricerca del colore, con le sue “prismatiche rifrazioni della luce”, cacciatore di perle fra la moltitudine di arnesi, di strumenti e dei più svariati oggetti della tecnologia, prende tanto in prestito dalla meccanica e dalla robotica e affianca, e integra, il suo sconfinato universo del mondo animale, vegetale delle onde che agitano l’aria e il mare.

Le ispirazioni, il metodo e, la figurazione riportano a Fernand Léger alla sua visione utopica della vita, al suo modo di considerare favorevolmente il progresso tecnico e le macchine per la vita futura di tutta l’umanità. Anche per Aldo Turchiaro – come per Leger – gli oggetti perdono consistenza materiale per ridursi alla loro funzione simbolica. Così è il mondo delle creature della natura del pianeta dell’arte di



segue dalla pagina precedente

• *SPROVIERI*

Turchiaro, che si popola magicamente di emblemi, di creature cariche di simbologia come era accaduto secoli prima, nell'arte bizantina.

L'artista cosentino ha la ricchezza delle lunghe radici della quercia, sa dello stormire delle foglie di alta quota, conosce l'arte di intrecciare i nidi degli uccelli, i guizzi delle creature dell'acqua cristallina e, le melodie del canto che uomini e donne sussurrano alla terra. Turchiaro ha saputo segnare nuovi sentieri, strade aperte agli artisti contemporanei; egli ha proposto tematiche e ha tracciato segni, fuori dai luoghi della massificazione, fuori dai concetti "sociali e astrattisti". Al maestro Aldo Turchiaro va riconosciuta l'originalità e l'unicità della sua vita d'artista, egli di fatto, continua ancora adesso a scrivere tramite le proprie creature - in piena

autonomia - nella storia dell'arte contemporanea, ciò che il famoso critico e letterato sovietico Victor Šklovskij aveva già stampato nel lontano 1922: «il colore dell'arte non deve riflettere il colore della bandiera che sventola sulla fortezza della città». «Lo scopo delle arti figurative non è mai stato quello di rappresentare oggetti esistenti: è stato e sarà la creazione di oggetti artistici: e cioè della forma artistica. Un quadro è qualcosa di costruito secondo leggi proprie, non imita».

Buon compleanno dunque al grande Aldo Turchiaro. La sua vita e le sue opere sono patrimonio comune del mondo, degli uomini, degli animali, degli uccelli, dei pesci, delle creature dell'aria, della terra e delle acque dei fiumi e del mare e sarebbe bellissimo se il suo appello, e il suo ultimo sogno terreno, potesse diventare realtà proprio nella città che lei ama di più al mondo, Cosenza. ●

A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO "1943 COSENZA BOMBARDATA"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, all'Hotel Royal, si presenta in anteprima nazionale il saggio-reportage 1943 Cosenza Bombardata ...e la morte arrivò dal cielo di Roberta Fortino.

L'evento è un appuntamento della rassegna Cosenza che ama leggere e ascoltare buona musica.

Dopo i saluti istituzionali di Franz Caruso, sindaco di Cosenza, ci saranno testimonianze ed interventi. Coordina Demetrio Guzzardi. I brani musicali sono a cura degli studenti dell'Accademia Musicale calabrese "Salfi" di Cosenza.

A tutti gli intervenuti, a nome della Sezione calabrese dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, verrà data una spilletta "Stop alle bombe sui civili".

Un saggio-reportage di 224 pagine, in 9 capitoli più una corposa appendice antologica, oltre 150 illustrazioni (tra foto e disegni dell'autrice), un centinaio di schede per capire perché 80 anni fa gli Alleati bombardarono nell'estate 1943 Cosenza e tutte le più grandi e significative città calabresi.

In provincia di Cosenza il primo bombardamento colpì Amantea (20 febbraio 1943) col tragico bilancio di 26 morti, poi il 12 aprile 1943, le fortezze volanti americane, che quel giorno dovevano bombardare Napoli, per il cattivo tempo, cambiarono il loro percorso e buttarono il loro carico di morte a Cosenza (75 furono le persone che persero la vita) e a Vibo Marina (10 i morti, fra cui 7 bambini).

Nel libro di Roberta Fortino vengono presentati numerosi documenti per fare ricordare uno degli episodi più drammatici che Cosenza ha mai vissuto. In 150 giorni 9 furono le incursioni aeree, con oltre 150 morti. Nelle pagine del volume viene anche fatta chiarezza sulla data dell'incidente ferroviario nella galleria Tribunali, che molti confondono

con il bombardamento del 12 aprile. Tante le testimonianze di chi c'era quel giorno o di parenti; oltre 30 pagine sono dedicate ai danni causati su Cosenza, via per via;

tutta la città, sia vecchia che nuova, fu coinvolta e poi le tante bombe inesplose, che hanno procurato morte successivamente o mutilazioni.

Cosenza non ha mai dimenticato quei terribili giorni; i primi che diedero un proprio contributo «a favore dei sinistrati di Cosenza» furono gli ex internati di Ferramonti, che il 9 novembre 1943, al Cinema Italia tennero un concerto di beneficenza. Per ricordare quei morti, ci sono varie targhe in città, tra cui il famoso monumento di Baccelli, inaugurato l'11 giugno 1983 e poi scomparso nel nulla; anche di questo nel volume di Roberta Fortino c'è un paragrafo molto interessante. ●

FOLLA RECORD PER LA "SVELATA" DI SIDERNO

di **ARISTIDE BAVA**

Il giorno della Santa Pasqua, a Siderno, è stato caratterizzato dal ritorno della grande folla che ha accompagnato, in particolare, la tradizionale "svelata" manifestazione che segna la resurrezione di Gesù Cristo e che si è svolta lungo il Corso della Repubblica luogo ideale per ospitare l'evento anche grazie alla ubicazione delle due più importanti chiese cittadine, quella di Maria SS. di Portosalvo e quella di Maria SS., dell'Arco, entrambe coinvolte dalla manifestazione. Siderno, fatta salva la parentesi del Covid da molti anni è sempre stato il centro principale preferito dai cittadini della Locride per assistere a questa apprezzata manifestazione che, pure, si svolge in molti altri centri del territorio. Ciò proprio perché le due chiese sono ubicate quasi alle estremità del Corso della Repubblica, una dal lato sud e l'altra dal lato nord cosa che rende particolarmente suggestiva la manifestazione che si sviluppa lungo il corso principale dove tra due imponenti ali di folla San Giovanni compie i classici "viaggi" per dare notizia alla Madonna della resurrezione del Cristo.

C'è un primo incontro tra San Giovanni e Maria, alla quale porta la notizia della resurrezione del figlio. Maria rimane incredula, e Giovanni torna da Gesù. Quindi torna una seconda volta da Maria che ancora una volta non riesce a credere alla notizia. Giovanni torna nuovamente indietro per fare infine ritorno assieme a Maria e si arriva all'incontro diretto tra la madre e il figlio. La Santa Vergine, prima incredula, quando si rende conto che il prediletto figlio le sta andando incontro si libera del manto nero che la avvolge in segno di lutto e si presenta in tutto il suo splendore con il vestiti a festa.

È il momento culmine della manifestazione che scatena fragorosi applausi da parte dei cittadini che quest'anno hanno veramente segnato punte record di presenze, dopo gli anni di stop imposti dal covid. La manifestazione, è particolarmente "sentita" dai cittadini della Locride e solennizza la S. Pasqua che, dopo la "svelata", si sviluppa con una processione lungo le vie della città con le tre statue affiancate.

Le statue della Madonna, uscita dalla Chiesa di Maria SS. di Portosalvo, e quella del Cristo, uscita dalla chiesa di S. Maria dell'Arco sono state portate a braccio dai responsabili della Confraternità e dai fedeli e man mano che madre e figlio si avvicinavano i "viaggi" acquistavano maggiore velocità sino a quando con la vestizione a festa della Madonna avviene il simbolico abbraccio.

Una manifestazione importante che caratterizza la Santa Pasqua in molti centri del territorio (anche se viene chiamata in maniera diversa a secondo di varie zone) ma che continua ad esercitare un momento di grande attrazione delle festività e viene seguita da tantissima gente. A Siderno il grande pubblico arriva non solo da ogni contrada della città ma anche, come si diceva, dai centri vicini. Quest'anno la manifestazione era particolarmente attesa e il grande pubblico ancora una volta, malgrado il ventilato timore di pioggia, ha fatto da degna cornice all'evento.

La manifestazione, d'altra parte, è di grande spessore religioso e rappresenta l'evento tradizionale per eccellenza della Santa Pasqua in molti Comuni. Gli esperti affermano che la manifestazione è di origine spagnola e risale al 600. Oltre che come "svelata" è conosciuto come affruntata e/o incrinata, Cunfrunta, Cunfruntata, e, a seconda delle regioni anche con altri nomi meno comuni. ●

